

LA CULTURA

Diventa museo la quadreria
dei Poveri Vergognosi

NALDI A PAGINA XIII

I capolavori d'arte antica
che il conte donò ai poveri

PAOLA NALDI

Se varcate il grande portone in via Marsala 7 troverete ad accogliervi il nobile signore che per decenni ha governato quella casa: vestito di tutto punto con vesti in broccato, il sorriso appena accennato, in mano una penna perché sicuramente era intento a vergare qualche documento importante. È il conte Francesco Rossi Poggi Marsili ritratto in una grande tela dipinta nel 1707 da Giovanni Battista Canziani, esposta in una delle stanze di piano terra del palazzo. Da quel bel dipinto partono idealmente le vicende di una collezione e di un museo dal passato glorioso, rimasti in ombra per molti anni ma che ora vengono restituiti alla città e al pubblico. Si tratta de «La quadreria di Palazzo Rossi

Poggi Marsili» composta da una cinquantina di dipinti dal Cinquecento al Settecento, che si inaugura giovedì 24 novembre alle ore 17.30 alla presenza del sindaco Virginio Merola e diverse autorità perché la storia intreccia lo spirito caritatevole di privati e i destini di molti bolognesi.

Nel 1715 il conte Francesco morì lasciando in eredità i suoi beni (il palazzo e tutti i suoi arredi, comprese le opere d'arte) all'Opera Pia dei Poveri Vergognosi, l'istituzione caritatevole che sosteneva le persone cadute in miseria, oggi ancora attiva come Asp Città di Bologna. Molti altri nobili sostennero la causa donando beni pre-

ziosi all'Opera pia che nel corso è diventata proprietaria di una vera e propria collezione degna di un museo con lavori di Giuseppe Maria Crespi, Ludovico Carracci, Ubaldo Gandolfi, Elisabetta Sirani, Marc'Antonio Franceschini, il Mastelletta, Giovan Antonio Burini, Denys Calvaert, Prospero e Lavinia Fontana, Alessandro Tiarini. Erano le star del momento, gli autori più famosi e più apprezzati sotto le Torri, contesi dai nobili per affrescare e abbellire le proprie residenze.

La collezione, cresciuta in maniera casuale seguendo solo la benevolenza dei nobili donatori, oggi è stata riordinata dallo storico dell'arte Marco Riccomini e torna a ripresentarsi al pubblico nel palazzo di via Marsala che si propone come un vero e proprio museo. Per la prima volta si rivedo-

no tutti insieme sette dipinti del Gandolfi o una "Annunciazione" del Tiarini che era nei depositi della Pinacoteca. Dal Baraccano invece arriva, tra le altre cose, una "Sacra Famiglia" del Bagnacavallo. Sono otto stanze divise per temi e non per ordine cronologico. Aperte al pubblico grazie ai volontari di Auser e del Fai, dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 19, il giovedì dalle 10 alle 12.30, il sabato dalle

10 alle 19. È inserito nel circuito della Card Musei Metropolitan e parteciperà anche alla Notte Bianca dell'arte di Arte Fiera.

L'Asp Città di Bologna apre al pubblico la raccolta di dipinti dell'ex Opera pia di via Marsala riordinata da Marco Riccomini e sostenuta dal Fai



Peso: 1-2%,15-53%



LA DONAZIONE

Particolare del Ritratto di Giovan Francesco Rossi Poggi Marsili. Sopra: Marco Riccomini davanti all'Urania



GIOVAN GIOSEFFO DAL SOLE

Racchiusi entro le loro antiche cornici "a cordone" i i ritratti figurati della Magnanimità e della Nobiltà



LA SALA DEL GUERCINO

Veduta della sala con due tele del Guercino: "Sibilla Lybia" e a destra "Madonna con bambino benedicente"



Peso: 1-2%,15-53%